

Anche Monti alla Trilateral Commission riunita a Torino. «Sulle liberalizzazioni riprendere la strada iniziata in estate»

Confindustria: coraggio per spingere il Pil

Il vice presidente
Pininfarina: il paese sta
manifestando segni
incoraggianti di ripresa



FANTASMI

Su *Liberazione* di ieri il segretario del Prc Franco Giordano ha indicato i "fantasmi" che a suo avviso turbano l'orizzonte del centrosinistra: uno di essi, anzi secondo Giordano il più pericoloso, è la "proposta politica esplicita" della Confindustria

TORINO — Crescita del Pil nazionale almeno del 3 per cento e contenimento entro la stessa soglia del rapporto debito-Pil: a questo doppio obiettivo indicato dalla «bussola» di Prodi la Confindustria ci crede, anche se per il momento è convinta che si siano fatti più passi avanti sul secondo che sul primo. Per i vicepresidenti Andrea Pininfarina e Gianfelice Rocca la Finanziaria «molto concentrata sul versante fiscale rischia di frenare la crescita» di cui nel paese pure si colgono segnali interessanti. Occorre dunque arginare questa tendenza e agire soprattutto sulla qualità della spesa.

Come? Mettendo mano ad alcune riforme. «Sul fronte delle liberalizzazioni il governo Prodi ha iniziato col piede giusto» ha

detto l'ex commissario Ue, Mario Monti. «Penso però sia necessario continuare con determinazione su questa strada, in particolare nei servizi pubblici, nel settore dell'energia e delle libere professioni. Credo soprattutto sia importante togliere elementi corporativi e introdurre elementi competitivi». Un obiettivo, questo, che a suo giudizio presuppone «una vigorosa politica di potenziamento del ruolo delle Autorità di controllo a cominciare dall'Antitrust».

Dall'osservatorio autorevole della Trilateral Commission, im-

pegnata in una tre giorni torine-

se, l'Italia appare come un paese che può farcela a condizione che non perda per strada la ricetta per la cura. «Un paese normale che sta manifestando segni incoraggianti di ripresa e non quell'oggetto misterioso che viene dipinto ogni tanto da alcuni media internazionali» lo ha definito Pininfarina.

«È un paese che opera in una valuta forte non avendo però acquisito la cultura della moneta forte» ha sottolineato Rocca, aggiungendo che da parte delle imprese questa consapevolezza è stata acquisita tant'è vero che

oggi «si contano almeno 4 mila aziende tra i 50 e i 500 addetti che stanno dando segni di forte vitalità».

Attraverso la lente della Trilateral il nostro è dunque un paese guardato dal mondo con attenzione, curiosità, preoccupazione. «Molto dipende dalla capacità di fare quelle riforme che garantiscano la trasformazione della tendenza "naturale" alla crescita in un elemento strutturale e non in una spallata» ha osservato Rocca. Uno sforzo che per il presidente italiano della Trilateral, Carlo Secchi, è possibile: bisogna — ha detto — fare in modo che esso non sia vanificato con interventi sul contenimento della spesa di dubbia qualità.

(s. t.)

